IL RISCHIO DI ALTRE SCISSIONI

«Direi di no. Non ci sarebbero le motivazioni. L'idea che chi perde vada via con il pallone sarebbe incomprensibile»

LA POLITICA DELLE ALLEANZE

«Approvato il biotestamento con i voti del M5S. Ma da questo a pensare di costruire un governo con FI o con il M5S ci passa molto»

Rosato: con Renzi per vincere le Politiche

«Emiliano come Bersani corteggia Grillo». «Tanti fondi alla Puglia»

MICHELE COZZI

Ettore Rosato, capogruppo Pd alla Camera, in Puglia per la campagna elettorale delle primarie: a una settimana dal voto: al di là delle divergenze tra le tre mozioni, qual è lo stato di salute del Pd?

«Il Pd è l'unico grande partito che ha una leadership contendibile, che promuove una grande mobilitazione popolare per scegliere la sua guida, partendo valori di fondo condivisi. Il confronto tra i tre candidati aiuta il partito a crescere e fa bene alla democrazia partecipativa».

Vede rischi di una nuova fuga dopo l'esito del voto?

«Direi di no. Non ci sarebbero le motivazioni. L'idea che chi perde vada via con il pallone sarebbe incomprensibile»

Qual è l'aspetto fondante della mozione di Renzi?

«La scelta di Renzi è una scelta di continuità per riportare il Pd al governo alle prossime elezioni politiche. Sicuramente è la persona più determinata, ha età, energie e forza per raggiungere l'obiettivo, come è emerso anche dalla consultazioni dei circoli».

Il Pd in questa fase parla solo a se stesso o lancia una idea complessiva al Paese?

«Noi parliamo al Paese. C'è molto da fare. Ci sono segnali importanti che ci dicono che stiamo uscendo dalla fase più difficili della crisi, ma la percezione è ancora negativa. Il congresso serve a riportare al centro dell'azione politica crescita e lavoro».

Come giudica il risultato della mozione Renzi al Sud?

«È stato un risultato positivo e omogeneo su scala nazionale. La dialettica interna al Pd ha reso davvero contendibile la leadership. In altri partiti questa dialettica non c'è».

Emiliano dice che tra Berlusconi e Grillo lui sceglie il secondo. Che ne pensa?

«Lo diceva anche Bersani ma Grillo gli ha detto di no. È una enunciazione da campagna elettorale, ma senza prospettive. Non si fa un matrimonio se l'altro non vuole sposarsi».

E che pensa dell'uscita di Zanda sulla divisione tra responsabili e irresponsabili?

«Noi siamo alternativi a Forza Italia e al M5S. Questo non vuol dire che non possiamo fare delle cose con il M5S o con FI. Alla Camera con il voto del M5S abbiamo approvato il testo sul biotestamento. Ma da questo a pensare di costruire un governo con FI o con il M5S ci passa molto. Siamo partito, in questa legislatura, con una collaborazione con Berlusconi quando Bersani era segretario, poi abbiamo rotto e abbiamo costruito una alternativa con il Pd in un ruolo centrale».

Segretario e premier. Le altre due mozioni chiedono di dividere i ruoli. Voi la pensate diversamente. Perché?

«Perché in tutti i Paesi il leader del primo partito è anche quello che si assume la la guida di governo. E quando abbiamo disgiunto i ruoli, penso all'epoca di Veltroni, con Prodi presidente, l'esperienza è stata negativa. I cittadini si attendono che quando scelgono un partito, quel partito si assuma la responsabilità di guidare il Paese».

Se vince Renzi, Gentiloni deve incominciare a tremare?

«No, Renzi e Gentiloni hanno un solidissimo rapporto. Il governo Gentiloni è il governo del Pd. Gentiloni è stato scelto da Mattarella, e sostenuto da Renzi»

Si stanno azzerando le riforme degli ultimi tre anni?



IAGAZZETTADEIMFZZOGIORNO

«No. E lo dimostrano le scelte fatte in economia, perché abbiamo riconfermato la strategia di ridurre le tasse e aumentare gli investimenti».

Emiliano evidenzia una scarsa attenzione della mozione Renzi verso il Sud. Come replica?

«Emiliano dovrebbe riconoscere quello che ha fatto questo governo per la Regione Puglia, con risorse e misure straordinarie affidate alla Regione, a Bari e a Taranto. Questo governo e il governo Renzi hanno varato misure fiscali senza precedenti e investimenti per le infrastrutture che cambieranno il volto del Sud».

Sulla legge elettorale vi accusano di avere presentato in commissione misure non concordate nel partito. È così?

«Le proposte avanzate da Fiano le abbiamo decise insieme. Abbiamo sempre espresso la preferenza per il Mattarellum, e in subordine, ora abbiamo presentato una proposta con il premio alla lista che esclude un proporzionale puro».

Le altre mozioni propongono il premio alla coalizione. Si può trattare su questo?

«Anche nella proposta di Cuperlo c'è il premio alla lista, perchè il premio alla coalizione vuol dire polverizzazione di un pezzo di sinistra, e non serve questo. Ci siano già passati e si chiamava Unione, con 11 capigruppo di maggioranza».

Problemi per le amministrative?

«Una campagna importante per più di 1000 Comuni in cui i sindaci verranno scelti in base a progetti amministrativi forti e credibili. Non è un anticipo delle elezioni politiche».